

XAVERIVS MARIA PAVENTI
DE SANCTO BONAVENTURA

ANTISTES VRBANVS

1902 ~ 1977

Saverio Maria Paventi di San Bonaventura

(17 ottobre 1902 – 18 aprile 1977)

giureconsulto della Sacra Congregazione “De Propaganda Fide”, perito del Concilio Ecumenico Vaticano II, curatore dell’Enciclopedia Cattolica.

Nascita

Monsignor Saverio nacque nella famiglia dei baroni Paventi di San Bonaventura, *guelpho sanguine de Giniaco orta*, originaria delle terre d’oltralpe come altre famiglie occitane giunte in Italia al seguito di Carlo I d’Angiò nella crociata contro Manfredi di Svevia indetta da papa Urbano IV sotto gli auspici di San Luigi IX. L’antenato Guglielmo, milite e regio familiare di Carlo I d’Angiò, per aver preso parte alla spedizione militare che, sotto il pontificato di papa Clemente IV, portò alla fine della dominazione sveva con la vittoria della Battaglia di Benevento il 26 febbraio 1266, venne beneficiato ¹ di vari feudi nel Regno di Sicilia, radicando così in Italia, nella Metropoli di Benevento, la progenie che cognomizzò poi il suo valoroso appellativo latino *pavendus* (trad. "da temere") assumendone la dizione italiana attuale dopo il Concilio di Trento, giusta conferma dell’avita nobiltà per volontà di S.S. Benedetto XIII Orsini il 15 luglio 1725, titolare della Sede arcivescovile di Benevento dal 1686.

Religiosità francescana

Il vincolo tra i baroni Paventi di San Bonaventura e l’Ordine francescano è consolidato da oltre sette secoli di storia familiare, fin dalla memoria dell’avo Raimondo, dei Frati Minori, cappellano e confessore del duca di Calabria, Roberto d’Angiò il Saggio, terziario francescano, in rappresentanza del quale, il 7 settembre 1308, venne nominato da re Carlo II d’Angiò ambasciatore presso Giacomo II d’Aragona il Giusto, la cui sorella Violante aveva sposato il giovane duca in obbedienza al Trattato di Anagni, nel primo tentativo di porre fine ai Vespri siciliani.

Di questo ininterrotto legame con la spiritualità francescana rimangono numerose testimonianze storiche tra le quali il predicato del principale ramo familiare, posto sotto la protezione di San Bonaventura, *Doctor Seraphicus*, in nome del quale cappelle, enti ed ordini religiosi della Famiglia francescana godono tuttora di benefici da parte degli eredi, che nell’Ottavo Centenario di approvazione della Regola dell’Ordine dei Frati Minori hanno istituito la Pia Fondazione Paventi di San Bonaventura per promuovere anche le attività di pacificazione sociale, di ricerca storica e di culto in Terra Santa.

Formazione

Monsignor Saverio, penultimo di nove figli nati a cavallo di due epoche, nel pieno dei fermenti culturali delle prime avanguardie del novecento entrò nel Pontificio Seminario Romano con la piena avvertenza della sua vocazione, annunciata al padre in un sogno premonitore dall'avo paterno Don Francesco Saverio, illuminato ecclesiastico di venerata memoria popolare e Vicario foraneo del cardinale, Domenico Carafa della Spina dei duchi di Traetto, ultimo arcivescovo del potere temporale della Chiesa a Benevento, diretto possedimento pontificio, prima di venirne esiliato per l'annessione forzata al Regno d'Italia.

Il giovane Saverio, animato da una religiosità esemplare ed erede di una tradizione di uomini d'arme, di fede, di diritto, di lettere e di scienze, si applicò con disciplina nella formazione fisica e spirituale e con amore per gli studi filosofici e teologici, conseguendo a soli 17 anni il Baccellierato in Filosofia e a meno di 23 anni il Dottorato in Sacra Teologia presso la Pontificia Università Lateranense il 6 luglio 1925, dopo essergli stati conferiti, proprio in quel particolare Anno Santo, gli ordini sacri per mano di Sua Eminenza Basilio Pompilj, Cardinal Vicario consacrato da San Pio X.

Il Giubileo del 1925, indetto con profondo carattere missionario da papa Pio XI, vide la Canonizzazione, tra gli altri, di san Giovanni Battista Maria Vianney (1786-1859), noto come il curato d'Ars, e di santa Teresa del Bambin Gesù (1873-1897), Patrona delle Missioni, nonché la realizzazione dell'Esposizione Universale Missionaria, che in ventiquattro padiglioni appositamente costruiti nei Giardini Vaticani documentò l'attività missionaria della Chiesa fin dalle origini. L'Esposizione ebbe un successo internazionale. Buona parte degli oggetti in mostra confluirono, unitamente alla collezione del Museo Borgiano di Propaganda Fide, nel nucleo originario di opere raccolte per la nascita del Museo Missionario Etnologico, istituito il 12 novembre 1926, ora parte dei Musei Vaticani.

Nello spirito di questo Giubileo Monsignor Saverio maturò la vocazione per la scienza dell'Evangelizzazione, la Missiologia, a cui avrebbe poi dedicato tutta la sua esistenza.

1 *Registri della Cancelleria Angioina, raccolta di Riccardo Filangieri de Candida Gonzaga (Napoli 16 aprile 1882-21 luglio 1959) Soprintendente per le Province Napoletane dal 1940 al 1952, Direttore dell'Archivio di Stato di Napoli, Presidente dell'Associazione Archivistica Italiana: dai Registri Angioini 1275 C vol. 24 fol. 20 / 1276 E vol. 26 fol. 68 dell'Archivio di Stato di Napoli presso il Monastero dei SS. Severino e Sossio.*

Alunno del Pontificio Seminario Romano Maggiore

Dottore in Sacra Teologia presso il Pontificio Ateneo Lateranense

Cameriere d'Onore in Abito Paonazzo, *S. D. N. Pio XI Regnante*

Cameriere Segreto Soprannumerario, *S. D. N. Pio XII Regnante*

Prelato Domestico, *S. D. N. Ioanne XXIII Regnante*

Prelato d'Onore di Sua Santità, *S. D. N. Paulo VI Regnante*

Aiutante di Studio della Sacra Congregazione De Propaganda Fide

Pro-Rettore del Pontificio Collegio Urbano De Propaganda Fide

Professore di Teologia Morale nella Pontificia Università Urbaniana

Professore di Storia del Diritto Canonico e Missionario
presso la Pontificia Accademia Ecclesiastica

Professore di Diritto Missionario
presso l'Istituto Spagnolo per le Missioni Estere

Perito del Sacrosanto Ecumenico Concilio Vaticano II
e Consultore per la stesura del Decreto Conciliare "*Ad Gentes*"

Pro-Presidente della Commissione per la Revisione dei Sinodi e delle Conferenze Episcopali,
delle Costituzioni e Regolamenti degli Istituti Religiosi e dei Seminari,
dipendenti dalla Sacra Congregazione De Propaganda Fide

Direttore delle Pontificie Opere Missionarie e dell'Unione Missionaria del Clero

Membro del Consiglio Pastorale del Vicariato di Roma
Esperto per la Sacra Visita Pastorale della Diocesi di Roma

Membro del Collegio dei Postulatori

Consultore de
la Sacra Congregazione per l'Evangelizzazione delle Genti *seu De Propaganda Fide*,
la Sacra Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Scolari,
il Segretariato per i non Cristiani,
la Pontificia Commissione per la Revisione del Codice di Diritto Canonico,
la Commissione per l'attuazione della Sacra Liturgia

Giureconsulto poliglotta
per la lingua francese, spagnola, inglese, tedesca

Curatore dell'Enciclopedia Cattolica e Autore di numerosi saggi e trattati tra cui:

Brevis commentarius in facultates S.C. De Propaganda Fide (Roma, 1944)

De iuramento ac de titulo missionis (Roma, 1949)

La Chiesa Missionaria. Manuale di Missionologia Dottrinale (Roma, 1949)

La Chiesa Missionaria. Manuale di Cooperazione Missionaria e Missionografia (Roma, 1950)

Breviarium Iuris Missionalis (I Ed. Roma, 1952 – II Ed. Roma, 1960)

Prospettive Missionarie (Roma, 1964)

L'EROISMO DELLA SEDE APOSTOLICA NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE



**Mons. Paventi di San Bonaventura alla partenza di Mons. O'Flaherty per l'Egitto
Pontificio Collegio Urbano De Propaganda Fide al Gianicolo, 1934**

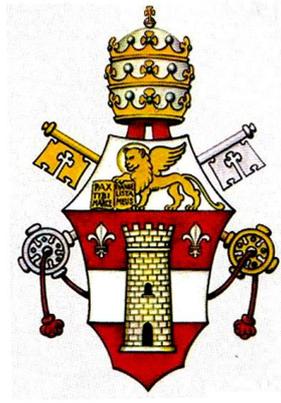
Mons. Hugh O'Flaherty "*the Scarlet Pimpernel of the Vatican*", (al centro della foto) Economo del Pontificio Collegio Urbano De Propaganda Fide al Gianicolo in Roma, con il Pro-Rettore Mons. Saverio Maria dei b.ni Paventi di San Bonaventura (al suo fianco sinistro).

Hugh O'Flaherty (28 febbraio 1898 – 30 ottobre 1963) è stato un presbitero irlandese. Fu un sacerdote cattolico romano, primariamente incardinato alla Sacra Congregazione De Propaganda Fide, attraverso la quale, con la collaborazione del Cardinal Prefetto, Pietro dei marchesi Fumasoni Biondi e del Pro-Rettore del Pontificio Collegio Urbano De Propaganda Fide, Monsignor Saverio Maria dei baroni Paventi di San Bonaventura, iniziò ad instaurare la sua preziosa rete di collaboratori con la quale portò alla salvezza circa 6.500 tra civili, militari e perseguitati ebrei, che fece rifugiare presso le residenze extraterritoriali vaticane e gli istituti religiosi, durante l'occupazione nazionalsocialista di Roma, nel corso della Seconda Guerra Mondiale. Per tale attività, svolta eludendo l'intelligence militare tedesca, egli si meritò l'appellativo di **Primula rossa del Vaticano**, "*The Scarlet Pimpernel of the Vatican*".



Delegazione governativa cinese accolta presso la Sacra Congregazione De Propaganda Fide, 1932

Mons. Saverio Maria Paventi di San Bonaventura (il primo seduto, a sinistra) e Mons. Hugh O'Flaherty *The Scarlet Pimpernel of the Vatican* (il quarto della seconda fila, a sinistra).



VIGILIA DELL'APERTURA DEL SACROSANTO ECUMENICO CONCILIO VATICANO II

Udienza privata del Santo Padre Giovanni XXIII ai principali membri della Commissione preparatoria "*De Missionibus*": alla Sua sinistra il Cardinale armeno Krikor Bedros XV Aghagianian, Prefetto della Sacra Congregazione De Propaganda Fide e alla Sua destra il Perito Conciliare Mons. Saverio Maria Paventi di San Bonaventura, tra gli artefici del Decreto *Ad Gentes* sull'attività missionaria della Chiesa Universale, promulgato da S.S. Paolo VI, il 7 dicembre 1965 (cfr. *Acta Synodalia Sacrosanti Concilii Oecumenici Vaticani II*).